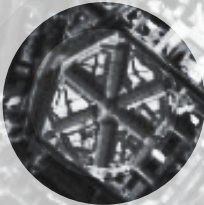


S. Vittore



S. Lorenzo



Porta Genova



Parco delle Basiliche



Ex Ansaldo



Armani

Superstudio+

Superstudio

Domus



Darsena/XXIV Maggio

Naba



Domus

Ex Ginori



Itinerario 3

Porta Genova – S. Cristoforo

L'itinerario si dispiega nella zona sud ovest di Milano e definisce una sezione urbana che dal centro città arriva in zone comunemente considerate periferiche. Gli ambienti individuati variano per caratteristiche morfologiche, epoche di costruzione, funzioni prevalenti e ruolo nella città. Tuttavia, in alcuni momenti della giornata e dell'anno, questo itinerario (ad eccezione forse della sua estremità a sud ovest) si presenta come un sistema urbano legato alla movida, al commercio, agli eventi temporanei, consolidato negli usi e riconosciuto nelle percezioni. Le trasformazioni che hanno riguardato molte di queste aree sono recuperi di edifici ex industriali dismessi di dimensioni medio-piccole che per sommatoria di episodi puntuali hanno nel corso degli ultimi trenta anni mutato la natura di questa parte di città.

Il primo ambiente è quello che si articola intorno a Corso di Porta Ticinese. Asse storico che collega il centro di Milano con la Darsena e - attraverso Corso San Gottardo e via Meda - con le aree agricole del sud Milano, è sede di attività commerciali consolidate a scala urbana che si collocano al piano terra di edifici che definiscono il fronte continuo sulla strada. Punteggiato da alcuni locali storici e noti della movida milanese (quelli intorno alle Colonne di San Lorenzo come il Luca's bar per fare un esempio o la Trattoria Toscana...) l'ambiente della strada si amplia in corrispondenza di due punti importanti di accesso al retrostante Parco delle Basiliche: Piazza San'Eustorgio e lo slargo del Museo Diocesano, di fronte al quale il progetto della "parete verde" è stato uno dei primi esempi di arredo urbano "innovativo".

L'itinerario supera Piazza XXIV Maggio e la Darsena con il suo complesso progetto di recupero e di riorganizzazione delle attività commerciali lì collocate (il Mercato, le pescherie etc) per proseguire in via Vigevano. Qui si trovano diversi bar e locali che inseriscono la via Vigevano nel sistema della movida e della vita notturna milanese dei Navigli. In particolare negli isolati che si dispiegano tra via Vigevano, l'Alzaia del Naviglio Grande e la Ripa di Porta Ticinese. L'importante snodo di Porta Genova rappresenta un'opportunità di cambiamento ancora non completamente definito nelle sue possibilità. La stazione sarà dismessa insieme alle aree dello scalo: attualmente il Comune di Milano e Ferrovie dello Stato sono in fase di definizione dell'Accordo di Programma. Il Piano di Governo del Territorio rimarca la vocazione legata al design e alle attività culturali e creative dell'intera area, così come il ruolo di nuova centralità della stazione.

Certamente la futura dismissione dello scalo ferroviario potrà agevolare le connessioni tra il sistema di via Vigevano e quello che si articola intorno a via Tortona dove prosegue in nostro itinerario. Via Tortona è divisa idealmente in due parti che sottolineano la diversa natura degli edifici che vi si affacciano e il diverso carattere della strada e dell'ambiente urbano che definisce. Il primo tratto - fino



all'incrocio con via Bergognone – è caratterizzata ancora da un tessuto di isolati con bar, ristoranti e attività ai piani terra degli edifici (come i primi tratti delle parallele vie Voghera e Savona). Il secondo tratto è caratterizzato da edifici di dimensioni decisamente maggiori, strutture industriali o produttive come l'ex-Ansaldo, l'ex General Electric etc). Via Tortona è stata oggetto dalla metà degli anni '80 di un processo di insediamento di attività legate al mondo del design, della moda iniziato con l'arrivo di Superstudio Più nel 1983, progetto pioniere che ha dato l'avvio a una serie di trasformazioni che, pur nelle differenze, hanno connotato questa come la zona degli eventi, del Fuorisalone, fortemente promossa da azioni di branding (zona Tortona). Tra queste anche la Fondazione Pomodoro, purtroppo recentemente chiusa. Caratterizzano queste aree la rilevanza della temporaneità degli usi, alcuni processi di gentrification in atto, una forte introversione delle trasformazioni che poco hanno scambiato – soprattutto nelle parti più a sud ovest – con lo spazio della strada.

L'ultimo tratto di via Tortona si differenzia ulteriormente dai precedenti. Qui troviamo ancora una volta trasformazioni di ex edifici industriali di dimensioni consistenti per attività produttive e loft (Tortona 37). Tuttavia, a differenza del tratto precedente in cui si fronteggiano ai lati della strada attività pubbliche simili (Superstudio, ex Ansaldo ad esempio) costruendo maggiori possibilità di uso pubblico della strada, in questo tratto le dimensioni dell'intervento, la prossimità al viale Troya (al tempo stesso cesura e elemento di accessibilità veicolare dalla circonvallazione) e soprattutto la presenza sul lato opposto di condomini residenziali recintati rimarcano la natura residenziale e meno pubblica di questo tratto.

L'itinerario, superando viale Troya, la ferrovia e il naviglio, prosegue su via Morimondo. È interessante concludere qui il percorso perché questo tratto rappresenta una sorta di laboratorio di piccole e medie trasformazioni in una zona relativamente periferica della città. La strada si divide chiaramente in due parti: il primo tratto è caratterizzato dall'intervento di recupero unitario dell'ex Richard Ginori, tra via Ludovico il Moro, le torri Fonsai di viale Richard e via Morimondo; il secondo vede trasformazioni più minute che stanno interessando i tessuti industriali a sud di via Morimondo, verso via Watt (ex sede della Domus Academy) e via Pestalozzi (dove si trova una concentrazione anche di alcuni locali).

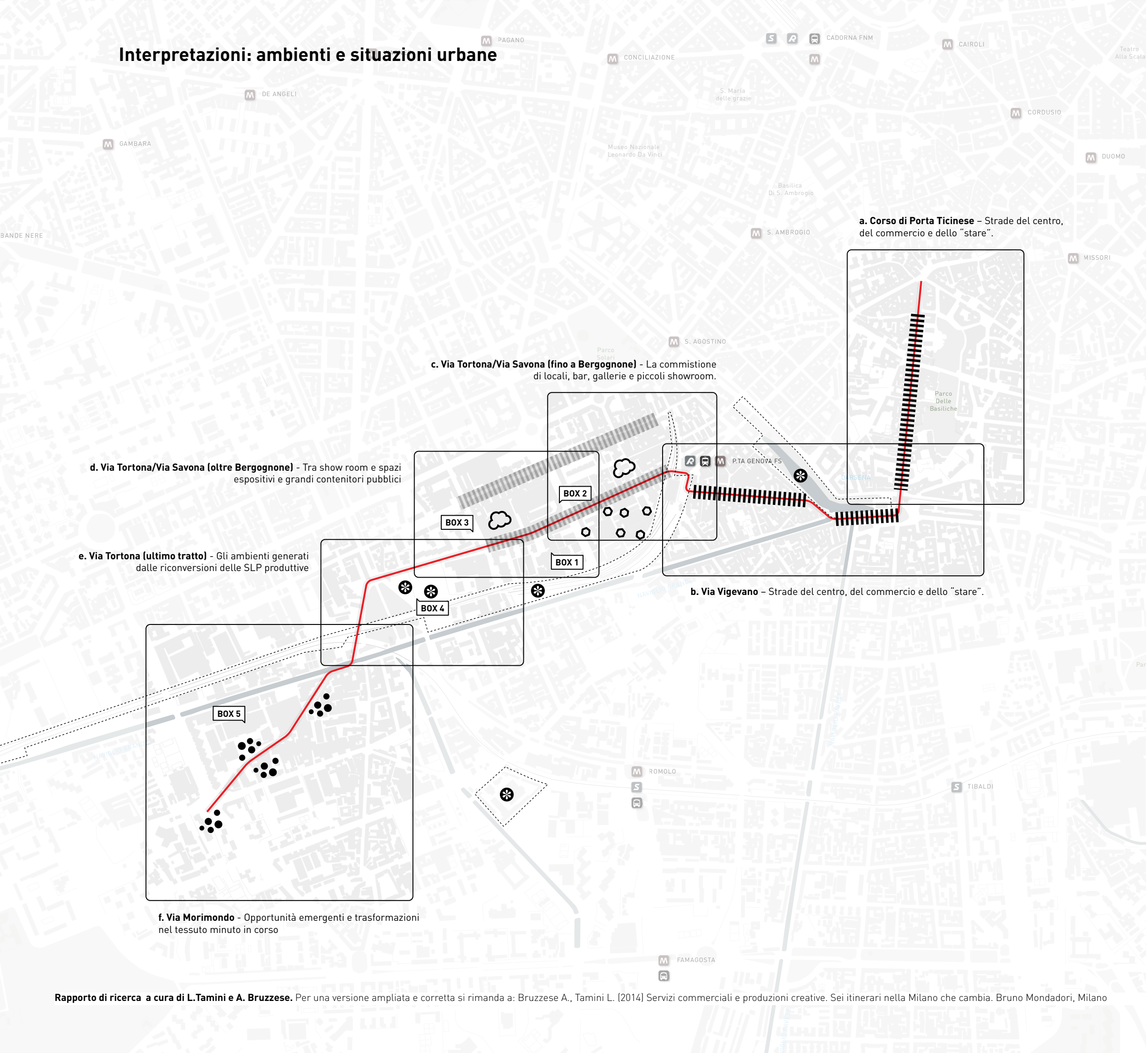
Ambiente

- a/b. Corso di Porta Ticinese e Via Vigevano – Strade del centro, del commercio e dello “stare”.
- c. Via Tortona/Via Savona (fino a Bergognone) - La commistione di locali, bar, gallerie e piccoli show-room.
- d. Via Tortona/Via Savona (oltre Bergognone) - Tra show room e spazi espositivi e grandi contenitori pubblici
- e. Via Tortona (ultimo tratto) - Gli ambienti generati dalle riconversioni delle SLP produttive
- f. Via Morimondo - Opportunità emergenti e trasformazioni nel tessuto minuto in corso

Box

- Box 1 Superstudiopiù
- Box 2 Fondazione Pomodoro
- Box 3 Ex Ansaldo
- Box 4 Tortona 37
- Box 5 Ex Richard Ginori

Interpretazioni: ambienti e situazioni urbane



d. Via Tortona/Via Savona (oltre Bergognone) - Tra show room e spazi espositivi e grandi contenitori pubblici

e. Via Tortona (ultimo tratto) - Gli ambienti generati dalle riconversioni delle SLP produttive

f. Via Morimondo - Opportunità emergenti e trasformazioni nel tessuto minuto in corso

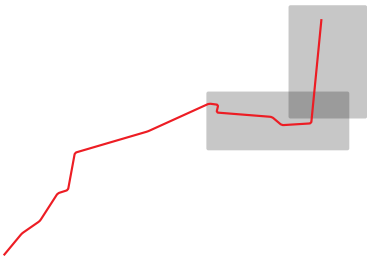
c. Via Tortona/Via Savona (fino a Bergognone) - La commistione di locali, bar, gallerie e piccoli showroom.

a. Corso di Porta Ticinese - Strade del centro, del commercio e dello "stare".

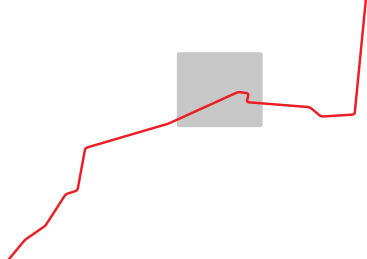
b. Via Vigevano - Strade del centro, del commercio e dello "stare".

- Servizi di vicinato in una dimensione del quartiere
- Trama di spazi pubblici e mix di attività commerciali/creative alla scala urbana
- Nuovi spazi pubblici
- Centralità legate alla mobilità
- Centralità legate alla produzione creativa
- Assi della movida e del commercio consolidati a scala urbana
- Assi degli eventi temporanei e spazi pubblici a tempo
- Addensamenti di attività legate alla fruizione culturale ed al tempo libero
- Addensamenti di attività legate alla produzione creativa
- Trasformazioni diffuse del tessuto minuto ex industriale
- Trasformazioni diffuse del tessuto residenziale
- Trasformazioni di grandi aree di rilevanza pubblica e grandi contenitori
- Trasformazioni puntuali di aree ex industriali di medie dimensioni
- Spazi in attesa di trasformazione
- Fronti urbani contrapposti
- Dismissioni commerciali

Esperienze e approfondimenti: sequenze fotografiche e box



**a/b. Corso di Porta
Ticinese e Via Vigevano**
Strade del centro, del
commercio e dello “stare”

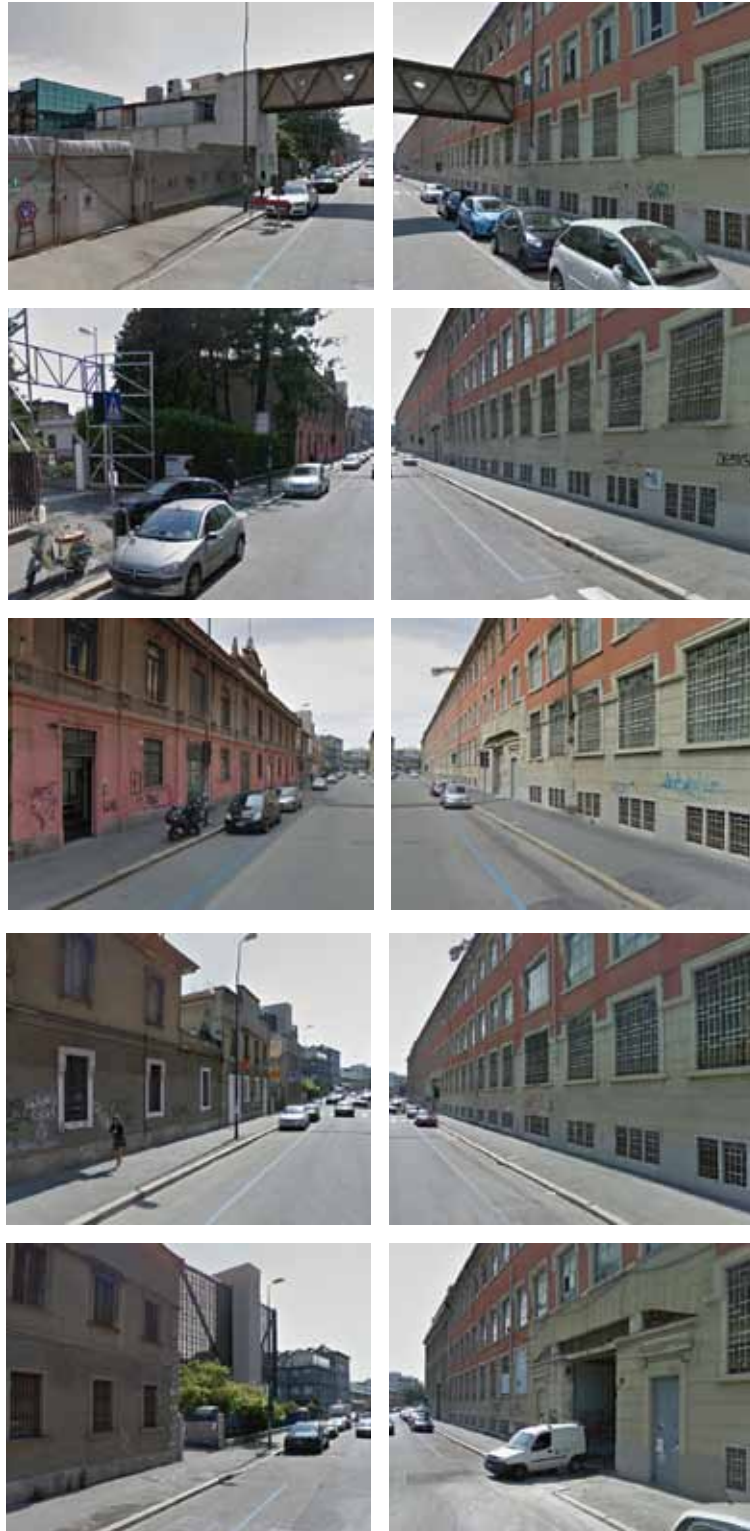


**c. Via Tortona/Via Savona
(fino a Bergognone)**
La commistione di locali,
bar, gallerie e piccoli show-
room



d. Via Tortona/Via Savona (oltre a Bergognone)

Tra show room e spazi
espositivi e grandi contenitori
pubblici



1. Superstudio Più

Spazi Polifunzionali per moda design
e arte



Localizzazione | Via Tortona 27

Superfici | SLP 13.000 mq.; Spazio espositivo 10.000 mq; Spazio esterno 1200 mq.; GLA 1100 mq

Proprietà | Privata

Modalità attuativa | Diretta
di iniziativa privata

Progettisti | Garretti, Longoni, Citterio

Committente | Superstudio Group

Stato di avanzamento | Area in attività

Superstudio Più nasce quasi per caso, davanti ad un cartello che offriva una porzione di 13.000 metri quadrati della ex industria General Electric. "Cercavamo spazi per un atelier d'arte e uno studio televisivo che completassero l'offerta di Superstudio 13." Con queste intenzioni Flavio Lucchini e Gisella Borioli si fecero promotori della trasformazione, acquisendo gli spazi, riadattandoli per ospitare atelier e teatri di posa e andando a completare l'offerta di Superstudio, complesso già attivo nella vicina Via Forcella. Oggi Superstudio Più è uno spazio polifunzionale che ospita attività, produzioni, servizi ed eventi legati ai settori della moda, dell'arte e del design, mettendo a disposizione più di 10000 mq di spazi flessibili. Lo spazio viene oggi utilizzato anche in occasione di importanti manifestazioni che incidono notevolmente sulla vita culturale della città tra cui ritroviamo White (salone di moda e di ricerca durante le Settimane della Moda), il Temporary Museum for New Design, (con)TemporaryArt (nuovo format sperimentato in occasione della settimana del Miart) e MilanoYogaFestival.

2. Fondazione Pomodoro

Ex acciaierie Riva Calzoni



Localizzazione | Via Solari - Via Savona

Superfici | Superficie fondiaria 25.000 mq; SLP 2.800 mq.

Proprietà | Privata

Modalità attuativa | Ristrutturazione edilizia
di iniziativa privata

Progettisti | Studio Cerri Associati Engineering

Committente | Fondazione Arnaldo Pomodoro

Stato di avanzamento | Attività cessata

Le ex acciaierie Riva Calzoni occupano un isolato di circa 40.000 mq tra le vie Solari-Savona. Esempio di archeologia industriale che dalla fine degli anni '90 si è riproposto come modello di aggregazione di soggetti legati al mondo culturale-creativo. Tra le realtà insediate, come il gruppo Tod's e la C.P. Company, vi è la storia della Fondazione-Museo Arnaldo Pomodoro. Questa nasce nel 1955 per volere dell'artista con lo scopo di creare un centro di raccolta e documentazione delle proprie opere e della scultura contemporanea in generale. Tra il 1999 e il 2004 la Fondazione ha sede a Rozzano, in una ex-fabbrica di bulloni. Nel 2005, con un progetto di recupero ad opera dello studio Alessandro Colombo/Cerri & Associati, viene inaugurata la nuova sede in Via Solari a Milano. Uno spazio di circa 25.000 mq ospitante un centro per attività culturali-creative, la collezione delle sculture di Pomodoro oltre alle opere della collezione personale dell'artista. Dopo circa sei anni dall'apertura al pubblico, a seguito di una serie di difficoltà economiche, nel dicembre del 2011, la Fondazione chiude l'attività espositiva nello spazio di via Solari 35, traferendosi poi negli attuali spazi di Vico Lavandai 2 in zona Porta Genova.

3. Ex Ansaldo
Spazio Ansaldo tra musei e creatività



Localizzazione | Via Borgognone - Via Tortona - Via Stendhal
Superfici | 70.000 mq
Proprietà | Pubblica - Comune di Milano

La restituzione ad uso pubblico dello spazio ex-Ansaldo è, probabilmente, una delle vicende più complicate tra quelle che segnano la storia recente della città. L'ex Ansaldo è un luogo storico della Milano industriale con impianti ed edifici estesi per circa 70.000 mq compresi tra via Borgognone, via Tortona e via Stendhal nel cuore di uno dei quartieri più noti e praticati di Milano: la zona Porta Genova. Il complesso risale al 1904 quando si insediarono alcune imprese Züst, AEG e successivamente la Galileo Ferraris. Mentre negli anni '60 il complesso industriale dell'Ansaldo impiegò i suoi stabilimenti per la produzione di locomotive, carrozze ferroviarie e tramviarie. Durante gli anni '90 l'area venne acquistata dal Comune di Milano come spazio da dedicare a varie attività culturali e una parte dei capannoni fu assegnata ai laboratori teatrali e ai depositi del Teatro alla Scala. Nel 2000, un concorso internazionale promosso su una parte importante dell'isolato (circa 8600 mq) per la progettazione di una "città delle culture" viene vinto dalla proposta dell'architetto inglese David Chipperfield: un sistema tutto interno all'isolato formato da parallelepipedi grezzi con al centro un edificio dal corpo quadrilobato e luminoso di vetro opaco che si propone come snodo di vari percorsi. Se oggi il cantiere del nuovo spazio museale è ultimato, non si può dire altrettanto per il progetto funzionale. A fronte di un'importante trasformazione edilizia, durata nel tempo, il destino dell'intero

complesso risulta infatti ancora incerto. Diverse amministrazioni e diversi assessori alla cultura si sono succeduti negli anni, contribuendo solo a delineare differenti ipotesi museali e diverse combinazioni di attività: tra musei etnografici e polo delle arti e delle culture extraeuropee, tra spazio della contemporaneità e luogo delle produzioni creative. Queste ultime, in particolare, sono state oggetto di un'interessante iniziativa promossa dal Comune di Milano che ha visto il riuso di alcuni spazi dell'ex complesso industriale. Da gennaio a luglio 2013 sono state attive le Officine Creative Ansaldo (OCA) grazie ad una procedura di assegnazione che ha visto la concessione d'uso gratuita degli spazi per una durata di sei mesi alla società di organizzazione di eventi Berley Arts che ha co-gestito gli eventi. Durante questo periodo spettacoli, concerti, allestimenti ma anche servizi per le imprese e laboratori artigianali hanno animato gli spazi dell'ex Ansaldo rendendoli un luogo attrattivo e vitale (20 mostre, 23 tipologie diverse di laboratori, 60 serate di musica dal vivo, 8 botteghe di artigiani, circa 200.000 presenze complessive). Ad oggi questa esperienza non ha avuto seguito e un secondo bando per l'assegnazione non è mai stato avviato. Le iniziative ed i progetti che stanno interessando il complesso dell'ex Ansaldo, non del tutto incompatibili e nell'insieme coerenti con la vocazione di apertura al mondo di Milano, necessiteranno di un'accorta progettazione funzionale e di un maggiore capacità gestionale, oltre che di una propensione non banale a sperimentare forme di innovazione sociale e culturale di cui si nutrono le città mondiali.

e. Via Tortona
(ultimo tratto)
Gli ambienti generati dalle riconversioni delle SLP produttive



4. Tortona 37
Mix terziario/direzionale, laboratori
showroom



Localizzazione | Via Tortona 37
Superfici | GLA 28.500 mq
Proprietà | Fondo Creative Properties, Duemme Sgr - Gruppo Banca Esperia
Modalità attuativa | Ristrutturazione Edilizia in attuazione del PRG previgente (1980) in modalità diretta
Progettisti | Matteo Thun & Partners
Committente | Fondo Creative Properties, Duemme Sgr - Gruppo Banca Esperia
Stato di avanzamento | Completato nel 2009

Il progetto rientra nell'ambito di un intervento edilizio che bonifica un'area ex - industriale di circa 22.000 mq di superficie fondiaria e la restituisce alla città, adottando tecnologie avanzate di efficienza energetica. Tortona 37 è un complesso architettonico mixed-use, composto da cinque edifici disposti a corte su un ampio giardino dal cuore alberato. Ogni edificio, a pianta rettangolare, si sviluppa su 6 livelli permettendo la doppia esposizione a tutte le sue unità immobiliari. Queste sono costituite da unità volumetriche a doppia altezza (7 metri) che generano open space con mezzanino interno dalla grande versatilità funzionale. Qui showroom, laboratori, studi professionali, negozi, uffici possono trovare un vero e proprio abito su misura. La flessibilità degli spazi interni è occasione anche di sostenibilità d'uso nel tempo. In facciata un reticolo bianco aggettante, intervallato da grandi bow-window rivestiti da brise-soleil di legno, incornicia le ampie vetrate dell'intero complesso e collega tra loro i vari edifici che, in copertura, culminano con panoramici terrazze, vere piazze con vista lunga sull'orizzonte.

f. Via Morimondo

Opportunità emergenti
e trasformazioni nel tessuto
minuto in corso

**5. Ex Richard Ginori**

Mix laboratori, showroom, terziario/direzionale



Localizzazione | Via Morimondo 26

Superfici | Area Fondiaria = 68.500 mq; S.l.p. complessiva = 30.200 mq

Proprietà | Privata; Orlandinotti RE

Modalità attuativa | Restauro e risanamento conservativo, Ristrutturazione edilizia in attuazione del PRG previgente (1980) in modalità diretta, Vincolo Ambientale del Naviglio.

Progettisti | Studio Milano Layout, Studio Arch. Luca Clavarino

Committente | Gruppo Cajrati Crivelli

Stato di avanzamento | Intervento realizzato a partire dal 2001 e concluso nel 2004

Il complesso ex Richard Ginori occupa un ampio isolato e tra Ludovico il Moro e via Morimondo. L'edificio originale, una villa suburbana del Settecento, fu acquistato nel 1809 e convertito in stabilimento industriale, usando le acque del Naviglio come forza motrice.

Il complesso immobiliare dell'area ex-Richard Ginori, dopo la dismissione delle attività produttive avvenuta nel 1986, risultava assai degradato. Negli anni 1996-98, la parte d'angolo della ex Richard Ginori tra via Morimondo e Ludovico il Moro è stata interessata da un intervento di recupero conservativo, progettato da Studio Milano Layout, che ha convertito questa zona dell'ex fabbrica in una serie di spazi articolati, di chiara memoria industriale, affacciati su piccoli giardini interni. Questa operazione ha avviato un processo spontaneo di insediamento di operatori collegati alla moda e al design nell'area e nei suoi dintorni: Strenesse, Momo Design, Della Rovere, la Fornarina, MDF, oltre

a studi professionali, agenzie di pubblicità, laboratori di fotografia.

In continuità con le tipologie di trasformazione dei grandi ex complessi industriali di Savona-Solari, il nuovo destino della ex Richard Ginori viene tracciato nel 2002 con l'intervento del gruppo Cajrati Crivelli: nasce un progetto di grande complessità, che interessa oltre 60.000 mq dell'area dismessa, per la realizzazione di una nuova cittadella della creatività, moda, design, pubblicità ed arte, stabilendo nuove sinergie, grazie all'insediamento di attività a elevata possibilità di integrazione. Il complesso si presta straordinariamente allo scopo. La diversità dei singoli edifici consente un'articolazione estetica certamente apprezzata da chi non ama l'omologazione; ma soprattutto sono i volumi ampi e la possibilità per ciascuno di reinterpretarli al loro interno che hanno reso così elevata l'aspettativa del mondo creativo sulla riqualificazione del complesso. Il progetto architettonico, elaborato da Luca Clavarino, con contributi di Studio Milano Layout, considera il recupero di tutti gli edifici, secondo il vincolo ambientale imposto dal vicino Naviglio; la valorizzazione dei fronti più pregevoli; ampi spazi verdi, connessi tra loro, che creeranno una nuova dimensione urbana; una galleria coperta sulla quale si affacceranno le attività comuni, in corrispondenza della piazza su via Morimondo; la sistemazione delle coperture piane con giardini pensili; parcheggi in superficie e un parcheggio interrato lungo il Naviglio. Attualmente il complesso ospita numerosi showroom di case di moda quali Esprit, Hugo Boss, Mason's, Bacieabbracci, Claudio Orciani, ed altri.



Attività della produzione creativa

- Servizi creativi**
Studi di architettura
Studi di ingegneria
Agenzie pubblicitarie
Attività di design di Moda e design industriale
Attività di Grafica
Laboratori fotografici
- Attività di informazione e comunicazione**
Attività editoriali
(Libri quotidiani, riviste, periodici, software)
Attività di produzione e post-produzione
(Cinema, video, programmi tv, registrazioni musicali e sonore)
Attività di trasmissione e programmazione
(Radio, TV)
Attività dei servizi di informazione
(Portali web, Agenzie di stampa)
- Attività culturali, artistiche e di intrattenimento**
Attività legate all'arte, al teatro e alla letteratura
Attività bibliotecarie e museali
- Attività di istruzione e formazione professionale**
Istruzione universitaria e post-universitaria
(Accademie, Conservatori)
Altra formazione culturale

Luoghi di maggiore concentrazione di attività di produzione creativa

- 1 Prossimità e/o compresenza con livelli di addensamento commerciale alto
- 2 Prossimità e/o compresenza con livelli di addensamento commerciale medio
- 3 Distanza dai servizi commerciali

Attività commerciali

Luoghi di maggiore concentrazione di attività commerciali
Attività artigianali a rilevanza commerciale
Attività di ristorazione
Commercio al dettaglio

- Principali polarità commerciali**

Fonte Database Camerale (2013)

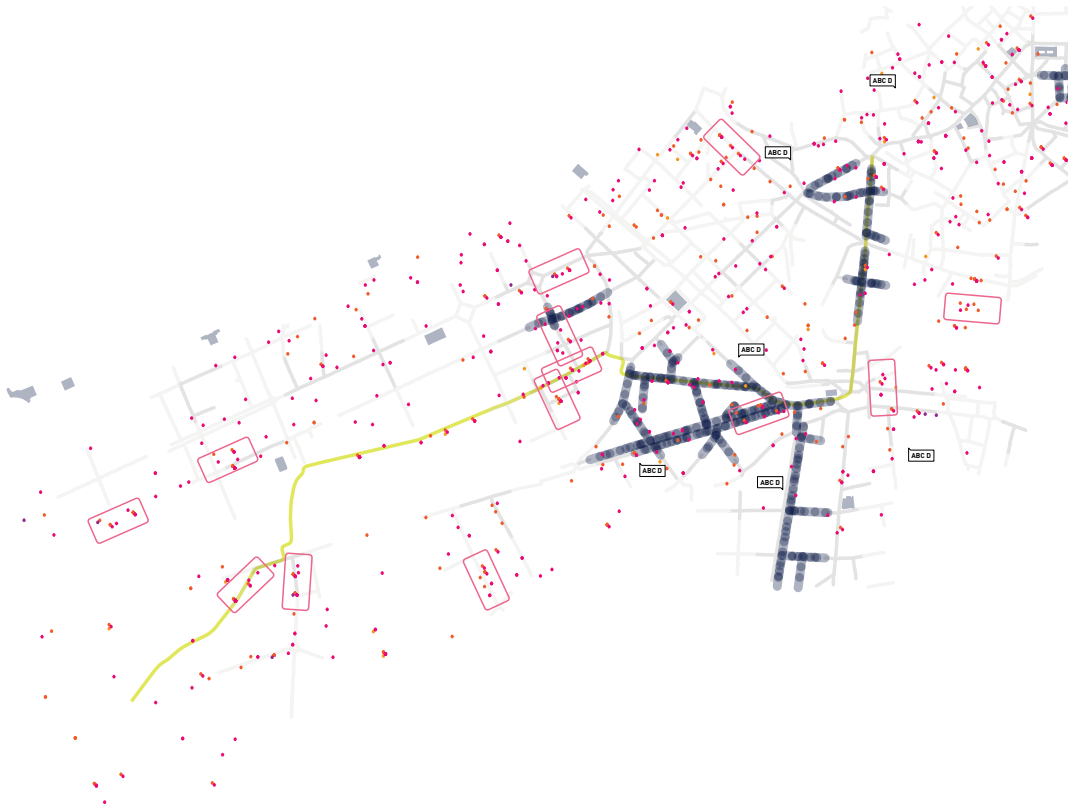
Attività di produzione creativa + Addensamenti di attività commerciali
(Ristorazione, artigianali, commercio al dettaglio)



Attività di produzione creativa + Addensamenti di attività artigianali



Attività di produzione creativa + Addensamenti di Attività di ristorazione



Attività di produzione creativa + Addensamenti Attività di commercio al dettaglio

